



Norse Clarissa





Norse Clarissa

1. Introduzione ACE (Associazione Confederati Equestri)
2. Ruolo dell'accompagnatore
3. Formazione e requisiti per l'accesso al ruolo
4. Descrizione della professione
5. Sbocchi professionali
6. Esempi di tragitti per le passeggiate
7. Bibliografia e sitografia

INTRODUZIONE ACE (ASSOCIAZIONE CONFEDERATI EQUESTRI)

L'A.C.E. (Associazione Confederati Equestri) è un'associazione no profit diversa e innovativa che promuove lo sport equestre e il turismo sostenibile a cavallo e che diventa ente di formazione per cavalieri, istruttori, giudici, docenti e volontari a cavallo.

Nasce nel 1990 come associazione giavenevole Amici del Cavallo e, dopo anni di attività equestri, diventa A.C.E. nel 2013.

Oggi l'Associazione è presente su tutto il territorio italiano.

Il corso prevede 30 ore di teoria, 60 teorico/pratica e una relazione su un viaggio della durata minima di 8 ore. 90 ore di tirocinio presso un centro A.C.E. Il corso si compone delle seguenti materie:

pratica equestre,

- selleria,
- mascalcia,
- ippologia,
- topografia e orientamento,
- turismo equestre e organizzazione turistica
- pronto soccorso BLS.D,
- psicologia,
- tecniche di comunicazione

L'Accompagnatore è un cavaliere capace di organizzare e condurre altri cavalieri durante un'escursione o un viaggio su sentieri a lui conosciuti in sicurezza, è in grado di dirigere tecnicamente un centro equestre specializzato in escursioni e viaggi, è in grado di formare un cavaliere di turismo equestre. Il brevetto si ottiene frequentando il corso dell'ACE.



Norse Clarissa

RUOLO DELL'ACCOMPAGNATORE

Sono **necessarie**:

- particolare abilità nella tecnica equestre di base e nella gestione del cavallo e, più in generale, degli altri equini.
- buona conoscenza del mondo del cavallo, capacità di organizzare escursioni a cavallo di uno o più giorni, elaborarne l'itinerario, accompagnare ed assistere i propri clienti per tutta la durata dell'escursione.
- conoscenze specifiche della normativa attinente al turismo equestre.
- competenze di base del primo soccorso umano e veterinario,
- buona capacità di gestione dei gruppi

capacità di gestire un centro di turismo equestre e di avviare alle attività a cavallo nella massima sicurezza tutti coloro che lo desiderano.

La figura professionale che accompagna singole persone o gruppi di persone in itinerari, gite o passeggiate a cavallo, è denominata Accompagnatore di turismo equestre e in Italia la professione è regolata da una **specifica normativa soltanto in alcune regioni** (come in Valle d'Aosta dalla legge regionale 1 del 2003, in Piemonte dalla Legge regionale 26 novembre 2001 n. 33 e successivo DGR n. 27-11643 del 22/06/2009 pubblicata sul BUR n. 25 del 25 giugno 2009).

Secondo la norma è accompagnatore di turismo equestre chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone in itinerari, gite o passeggiate a cavallo, assicurando alla clientela assistenza tecnica e fornendo alla stessa informazioni di interesse turistico sui luoghi di transito.

Per esercitare tale professione è necessario conseguire un'apposita **abilitazione rilasciata al termine di un percorso formativo** organizzato dalla Regione, e in particolare dagli Uffici Turismo o Formazione professionale delle Province, ed essere iscritti all'elenco professionale degli accompagnatori abilitati regionale.

In alcune regioni è regolamentata la professione denominata di **assistente di turismo equestre**.

Molto importante è che i minori di 14 anni non sono autorizzati alle passeggiate a cavallo e anche in caso di maggior età devono essere muniti dei DPI necessari per la propria protezione.

N.B.: Chiunque esca a fare una passeggiata a cavallo deve compilare un foglio fornito dall'accompagnatore.



Norse Clarissa

FORMAZIONE E REQUISITI PER L'ACCESSO AL RUOLO

- Frequentazione di apposito corso di qualificazione professionale previa prova di selezione attitudinale:
 - a) Capacità organizzative;
 - b) Facilità di espressione e comunicativa;
 - c) Pratica del cavallo;
 - d) Assetto;
 - e) Lavoro in piano;
 - f) Lavoro libero alle tre andature;
 - g) Passaggio su ostacoli naturali;
 - h) Conoscenza del Codice della strada;
 - i) Nozioni relative all'allevamento e alla conduzione di equini diversi dal cavallo;
- e) Superamento di una prova finale di accertamento.
- f) Iscrizione presso gli elenchi provinciali.

DESCRIZIONE DELLA PROFESSIONE

Abile nella tecnica equestre di base e nella gestione del cavallo l'accompagnatore di turismo equestre ha una buona conoscenza del mondo del cavallo, sa organizzare un'escursione a cavallo di uno o più giorni, elaborarne l'itinerario, accompagnare ed assistere i propri clienti per tutta la durata dell'escursione. Possiede conoscenze specifiche sulla normativa attinente al turismo equestre, ha competenze di base nel primo soccorso, sia umano che veterinario, ha inoltre una buona capacità di gestione dei gruppi che accompagna.

L'accompagnatore è in grado di gestire un centro di turismo equestre e di avviare alle attività a cavallo e nella massima sicurezza tutti coloro che lo desiderano.

L'accompagnatore di turismo equestre controlla che i partecipanti ad una escursione siano in possesso dell'abilitazione a montare; rilascia l'abilitazione a montare; accompagna su percorsi conosciuti cavalieri esperti; controlla che i cavalli siano idonei, per stato fisico ed addestramento, all'equitazione di campagna; si assicura che le bardature e le imboccature siano commisurate alla sensibilità del cavallo; partecipa a raduni o manifestazioni non a carattere agonistico.



Norse Clarissa

Nello specifico, l'accompagnatore di turismo equestre è in grado di gestire e pianificare la propria attività (gestire l'attività dal punto di vista di programmazione delle risorse -economiche, umane e strumentali- e di programmazione dell'offerta turistica); organizzare percorsi e programmi di escursioni (identificare i percorsi, i sentieri, i punti di ricovero di cavalli e cavalieri, il tipo di equipaggiamento necessario ed i tempi, sulla base della tipologia, del grado di pratica e delle aspettative del gruppo affidato); dettagliare in forma scritta il programma di escursione (comprensivi di recapiti per il pronto soccorso umano ed equino ed eventuali interventi di mascalcia); produrre eventuali materiali di supporto da distribuire ai turisti; guidare il gruppo durante l'escursione (accompagnare il gruppo illustrando le caratteristiche del contesto geografico, naturalistico e antropico, rispondendo e fornendo informazioni in relazione alle più usuali richieste dei turisti, mantenendo il rispetto del programma e gestendo eventuali imprevisti o situazioni critiche); trasferire tecniche e pratiche equestri (trasferire tecniche elementari di equitazione al singolo o ai gruppi, quali messa in sella, pratica di scuderia, lavoro su piano elementare, lavoro su piccoli ostacoli mobili, lavoro su piccoli ostacoli naturali, esercitazioni su sentiero); accudire il cavallo ed effettuare operazioni riguardanti il cavallo (alimentare ed abbeverare il cavallo, prevenire le malattie e curare il cavallo sotto indicazione del veterinario, preparare il cavallo al tipo di percorso individuato, bardare e affardellare, controllare le ferrature, manutenzione del materiale di selleria); prevenire i rischi e gestire il primo soccorso in caso di incidente/malore del turista (prestare attenzione ai rischi che potrebbero intervenire durante

l'esercizio dell'attività; erogare un primo intervento, in caso di incidente o malore da parte di uno o più turisti, organizzare il soccorso con i servizi competenti e disponibili sul territorio).

SBOCCHI PROFESSIONALI

L'accompagnatore di turismo equestre può svolgere la propria attività **nel settore del turismo** in modo autonomo o avvalersi delle risorse e delle strutture di **centri di turismo equestre, centri ippici o maneggi**.

I servizi per il turismo equestre nelle località turistiche integrano l'offerta ricreativo-sportiva delle aziende turistiche locali, villaggi turistici o strutture alberghiere. La professione di accompagnatore di turismo equestre si svolge prevalentemente durante il periodo estivo.

Tra le attività maggiormente richieste dai turisti, il battesimo della sella per i più piccoli e brevi passeggiate con i pony, più rari invece i trekking di più giorni che attirano un pubblico ristretto, proveniente da fuori valle che sceglie i suggestivi itinerari che offre la Valle d'Aosta.

ESEMPI DI TRAGITTI PER LE PASSEGGIATE

Il Parco La Mandria, che si estende per circa 6.540 ettari comprensivi di parco, rappresenta un'importante realtà di tutela ambientale, in cui vivono liberamente o in modo semi-brado diverse specie di animali selvatici e domestici e conserva il più significativo esempio di foresta planiziale presente in Piemonte.

Istituto come "area protetta" regionale nel 1978, ha un nucleo centrale circondato da circa 30 km di muro di cinta e vanta un considerevole patrimonio storico-architettonico costituito da oltre 20 edifici tutelati tra cui il complesso del Borgo Castello (con gli Appartamenti Reali), numerose antiche cascinie, i resti di un ricetto medievale e due reposoir di caccia (la Bizzarria e la Villa dei Laghi). Gran parte di tale patrimonio si deve a Vittorio Emanuele II, il "re cacciatore", che elesse l'attuale Parco tra i suoi luoghi di residenza preferiti soggiornandovi spesso con Rosa Vercellana, popolarmente nota come "Bela Rosin".

Il Parco La Mandria rientra tra i siti dichiarati dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".



Fig.1: CARTINA DEL PARCO LA MANDRIA

Circuito di 10km



Fig.2: CIRCUITO DI 10 KM ALL'INTERNO DELLA MANDRIA

Iniziamo il circuito con partenza dalla Cascina Prato Pascolo (1) e proseguiamo lungo il Viale Dei Roveri (2-3), al termine del quale svoltiamo a destra al Ponte Rosso (4). Procedendo diritto troviamo alla nostra sinistra la Villa Laghi, ed al termine della strada incontriamo Cascina Oslera (5). Raggiunta Cascina Oslera svoltiamo a destra. Seguendo la Rotta Oslera (6), Rondò Dei Tre (7), Rondò Del Due arriviamo a Rondò Dell'uno, dove giriamo a destra proseguendo lungo il Piano Del Roppolo (8). Incontriamo, poi, sulla destra la Rotta Del Roppolo (9) che imbocchiamo per poi girare a destra (10) e proseguendo, giriamo nuovamente (11) a destra per tornare al punto di partenza (1), ovvero Prato Pascolo.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Google Maps → Foto
- Sito ACE → Informazioni **Norse Clarissa**